

L'OSSERVATORE ROMANO

Via del Pellegrino 00120 CITTÀ DEL VATICANO
 Segreteria di Redazione 0669883461 / 0669884442 - fax 0669883675
 Servizio fotografico 0669884797 - www.photo.va
 Marketing, Diffusione e Abbonamenti 0669899480 - fax 0669882818
 Ufficio amministrativo 0669899489 - fax 0669885164
 e-mail: omet@ossrom.va
 WWW.VATICAN.VA/news_services/or/home_ita.html
 SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - ROMA
 CONTO CORRENTE POSTALE N. 649004
 Anno CXLVI - N. 297 (44.439)

GIORNALE QUOTIDIANO



POLITICO RELIGIOSO

UNICUIQUE SUUM

NON PRAEVALEBUNT

ABBONAMENTI	2 Anni	Annua	Semestre
VATICANO E ITALIA			
Quotidiano	€ 395	€ 198	€ 99
L'Osservatore della Domenica	—	€ 47	€ 23,50
Cumulativo	—	€ 240	€ 120
ESTERO (VIA ORDINARIA)			
Quotidiano	—	\$ 475	—
L'Osservatore della Domenica	—	\$ 105	—

Copia € 1,00
 Copia arretrata € 2,00

9770391688019 81224

CITTÀ DEL VATICANO

Domenica 24 Dicembre 2006

Natale: un dono offerto alle nostre mani vuote



In nomine patris et filii et spiritus sancti
 Amen

Benedictus in 11. An.

In Materiam Domini
 2006



ALBERTO MIGONE

Tante cose ci chiede il Natale: una soprattutto. Far pulito, senza spregio, certo, di tutti gli orpelli, che lo offuscano e lo riducono, per tornare all'essenziale, al punto dirimente, alla domanda di fondo. E questa ci riporta a Betlemme, a quell'avvenimento di venti secoli fa, a quella nascita per chiederci: chi è quel bambino che nasce?

È domanda ineludibile, se vogliamo essere seri, ed anche «pericolosa» perché dalla risposta derivano conseguenze che impegnano e segnano la strada. Chi è dunque quel bambino? È solo uno tra i tanti, che, diventato uomo, ha detto — tramandate dai suoi amici — parole bellissime, che hanno colpito i contem-

poranei e risuonano ancora nei nostri cuori? Ma che è stato anche contraddetto, perseguitato e infine ucciso dai potenti di turno. È solo dunque una luce che ha brillato e si è spenta? Se è così, il Natale è solo l'eco, il ricordo di una vicenda lontana, bella ma tutta umana: può affascinarci, ma non risolve la mia vita, che, passata la festa, resta irrimediabilmente grigia.

C'è però un'altra lettura, certo più difficile e impegnativa: è quella che ci offre la fede, l'unica che illumina davvero il Natale.

Il Bambino di Betlemme non è un bambino qualunque, è il Verbo di Dio fatto carne. Venti secoli fa Dio, in Gesù, è venuto sulla terra, si è fatto visibile e a noi si rivela. E quanto diverso dal Dio

dei filosofi! «Non è un Dio che se ne sta in cielo, disinteressandosi a noi e alla nostra storia. È un Padre che non smette di pensare a noi e desidera incontrarci e visitarci. E il Suo venire è spinto dalla volontà di liberarci dal male e dalla morte, da tutto ciò che impedisce la nostra vera felicità»

(Benedetto XVI — 2 dicembre 2006). Ed è Gesù che realizza questa liberazione in un itinerario che si snoda da Betlemme al Calvario, dalla morte alla resurrezione.

Sia qui lo stupore del Natale: nel dono offerto alle nostre mani vuote. È un dono e come tale

non può essere imposto, perché Dio «ha rispetto estremo della nostra libertà». Può essere quindi rifiutato, o non accolto in pienezza, per la difficoltà — tipica del nostro tempo — a riconoscersi peccatori e quindi bisognosi di salvezza. Per questo il Natale parla soprattutto agli umili e ai semplici perché sanno meglio accogliere le sorprese di Dio. Al contrario dei «giusti», come nel Vangelo li chiama ironicamente Gesù, che per cambiare la propria vita e il mondo confidano orgogliosamente sui mezzi, sulle strutture, sulle astuzie. È un atteggiamento teorico e pratico che attiene ai singoli, ma può caratterizzare un'intera società e a tratti contagiare perfino la Chiesa che di questa «buona notizia» è depositaria e la custodi-

sce e la diffonde in un tempo in cui, mentre si tende a rimuovere perfino i segni esterni del Natale cristiano, sempre più emergono inquietudini e drammi — personali, familiari, di popoli interi — che chiedono una luce che aiuti.

Entrare nel mistero di salvezza del Natale vuol quindi dire per noi accettare il dono che salva, risponderci e proporlo ad un'umanità, della quale siamo parte, in una piena condivisione della fatica dei giorni e dei pesi della vita. Anche senza tante parole, ma diventando — e soprattutto chiedendo a Dio di diventare sempre più — «uomini e donne di fede nei quali c'è un barlume della luce di Gesù» che sanno offrire una lettura diversa della storia in cui siamo immersi: con gli occhi degli ultimi, con lo sguardo di Dio.

SANTO NATALE 2006

Significato autentico della gioia messianica

di JEAN GALOT

Articoli di

ANTONIO NAPOLETANO, ALESSANDRO DE SORTIS
 RAMÓN PERALTA, ELEUTERIO F. FORTINO

Pagina 5

DAL MONDO

Medio Oriente

Il Quartetto proroga di tre mesi gli aiuti d'urgenza ai palestinesi

Pagina 2

Atlante geopolitico

Il 25 dicembre del 1991 veniva ammainata la bandiera sovietica

di GIUSEPPE M. PETRONE

Pagina 2

TERZA PAGINA

NATALE 2006: UNA STELLA BRILLA ANCORA SULLA RICERCA DEL DIALOGO E DELLA PACE

Un orizzonte che si allarga

Anche quest'anno il Natale giunge in uno scenario internazionale segnato da inquietudini profonde, da clamori di guerra e da drammi umani ed ecologici che gettano ombre sul nostro presente e sul nostro futuro.

di ARMANDO RIGOBELLO

Il primo grande «segno dei tempi»

Diciassette anni fa la caduta del muro di Berlino, facendo presagire l'imminente riunificazione della Germania nella pace interna e internazionale, aveva sollevato il mondo dal timore di un conflitto totale.

di DANILO VENERUSO

L'incanto, la meraviglia, l'attesa...

Il tempo del Natale ci fa avvertire con particolare intensità come si vadano perdendo sentimenti importanti: il senso dell'attesa, il senso della meraviglia, dello stupore. Le luminarie e i festoni, appesi fin da novembre, a Natale sono già opachi.

di ANNA BUJATTI

Pagina 3

NOSTRE INFORMAZIONI

Il Santo Padre ha ricevuto in udienza nel pomeriggio di venerdì 22 Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale William Joseph Levada, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede.

Il Santo Padre ha nominato l'Eminentissimo Signor Cardinale Javier Lozano Barragán, Presidente del Pontificio Consiglio per la Pastorale della Salute, Suo Inviato Speciale alle celebrazioni della XV Giornata Mondiale del Malato che avranno luogo a Seoul (Corea) l'11 febbraio 2007.

In occasione delle Festività natalizie il nostro giornale non uscirà. Le pubblicazioni riprenderanno in data 27-28 dicembre.